

Comitato NO MUOS... senza se e senza ma!

Il Comitato "NO MUOS" nasce da una forte preoccupazione per una scelta scellerata del governo statunitense ed italiano di installare un ulteriore sistema di antenne detto Muos (Mobile User Objective System). Si tratta di un sofisticato mezzo di comunicazione satellitare ad alta frequenza (UHF), un sistema in grado di integrare comandi, centri d'intelligence, radar, cacciabombardieri, missili da crociera e velivoli senza pilota.

Ai consumi record di gasolio e di conseguenza la dispersione nell'ambiente di additivi chimici, fumi, ecc. si aggiunge la produzione di radiazioni elettromagnetiche. L'installazione di questo sistema, secondo il Comitato No Muos, non deve avvenire almeno per due ragioni fondamentali: ambientale e di salute.

L'area prescelta, infatti, ricade nell'antico feudo Ulmo di Niscemi, dove è sita la Riserva Naturale

Orientata Sughereta" a soli pochi chilometri da Niscemi e da altri centri abitati che stanno prendendo coscienza del grande pericolo. Le motivazioni che hanno portato ad istituire il Comitato No Muos hanno radici profonde quali la difesa della vita e il tema della pace.

I cittadini hanno il diritto di conoscere quali rischi corrono e il Comitato avrà il compito di sensibilizzare la popolazione affinché si sviluppino

una maggiore consapevolezza sulla realtà delle antenne denominate MUOS e sui problemi etici, ambientali e giuridici che essa comporta. Inoltre sta lavorando per realizzare delle iniziative utili al raggiungimento di tali scopi. "Saremo promotori di una campagna di mobilitazione" -

parla Valeria Indovina - "che coinvolgerà tutte le forze politiche, associazioni e singoli cittadini per tutelare la nostra salute e il nostro territorio, non permetteremo quindi, che la salute dei niscemesi venga offesa. Già sono molte le associazioni che ci hanno contattato per seguire insieme una linea comune di lotta".

Per la Sagra del Carciofo, il Comitato avrà uno stand con lo scopo di avere un rapporto diretto con i cittadini informandoli sui rischi che queste antenne cagionano alla nostra salute e per ribadire che questi eco-mostri non siano installati né qui né nel deserto. L'incredibile manifestazione del 28 febbraio non lascia dubbi. Si sente nell'aria la paura di vivere accanto ad un'installazione militare che non porterà niente di buono. I cittadini sono consapevoli che queste antenne fanno male all'economia, al turismo, all'agricoltura e alla salute.

Dal 22 al 24 aprile a Siracusa ci sarà il Vertice G8 ambiente. "Noi parteciperemo - dice Vincenzo Cummaudo - insieme a coloro che si battono per un mondo diverso, per costruire un movimento ampio di dissenso contro chi vuole determinare il nostro futuro e militarizzare i nostri territori". Le basi USA in Italia spremano ingenti risorse pubbliche, e le spese di mantenimento per il

41% vengono prelevate dalle nostre tasche. L'Italia è sempre più invasa da basi militari, depositi di armi atomiche e di munizioni, aeroporti militari e ben 107 basi USA-NATO a cui si vorrebbe aggiungere il Dal Molin, la base di Vicenza, l'ulteriore potenziamento della base militare di Sigonella e per finire le antenne Muos a Niscemi. I siciliani hanno diritto di conoscere quali rischi corrono e sapere a che titolo gli statunitensi hanno deciso di soffocare il loro sviluppo e coinvolgerli nelle loro guerre di aggressione.



comitato
NO MUOS
niscemi

di Irene Cirrone